

26/76/CR06bis/C3

**POSIZIONE DELLA
CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME SUL
QUADRO TEMPORANEO PER GLI AIUTI DI STATO IN RISPOSTA ALLA
CRISI IN MEDIO ORIENTE**

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, considerato che la Comunicazione della Commissione europea del 29.4.2026 sul Quadro temporaneo per gli aiuti di Stato in risposta alla crisi in Medio Oriente introduce nuove e più ampie possibilità di finanziamento delle imprese, ritiene necessario e urgente poter intervenire a sostegno del tessuto economico, superando le regole esistenti rispetto ai regimi ordinari e utilizzando ogni opportunità offerta dalle nuove regole europee in tema di aiuti di Stato.

Tale urgenza è tanto più avvertita con l'acuirsi della crisi economica dovuta al protrarsi della situazione geopolitica in Medio Oriente e delle conseguenze economiche concernenti soprattutto i costi di approvvigionamento di energia e fertilizzanti, ma anche sempre più estesi a larga parte di tutti i settori dell'economia. L'urgenza e necessità rappresentate sono dovute in particolare sia perché le opzioni offerte dalla Commissione sono temporanee (scadono il 31 dicembre 2026), sia perché i settori ad oggi ammessi a tale Quadro Temporaneo sono pochi e prevedono metodi di calcolo che sarebbe meglio definire in modo univoco e uniforme a livello statale, incidendo sul differenziale dei prezzi per coprire i sovraccosti di energia/carburante/fertilizzanti.

Ribadendo la richiesta del 29 aprile u.s.¹, l'attivazione di tali misure può avvenire esclusivamente a seguito di una specifica notifica alla Commissione europea, ai sensi dell'art. 108 TFUE, che dimostri come lo Stato membro intenda operare per garantire la conformità dei finanziamenti alle imprese rispetto al nuovo quadro temporaneo europeo.

Una situazione analoga avvenne nel 2009 per gli aiuti alle imprese per far fronte alla crisi finanziaria e nel 2020 anche per la crisi economica a seguito della pandemia Covid-19. All'epoca, lo Stato effettuò una notifica generale per tutte le Pubbliche Amministrazioni centrali e regionali nonché, per il solo periodo della pandemia anche gli EELL e Camere di Commercio, abilitandoli all'approvazione di rilevanti misure economiche per le imprese.

La Conferenza ritiene che la notifica unica statale sia l'unico mezzo giuridico rapido e incisivo per poter dare attuazione alle nuove regole temporanee approvate dalla Commissione europea. In tal senso, la Conferenza chiede al Governo di:

1. comunicare alla Commissione europea una **notifica unica statale** di un quadro nazionale per le misure di aiuto al fine di dare la possibilità ad ogni livello istituzionale della Pubblica Amministrazione (Regioni e non solo) di concedere aiuti ai sensi del *temporary framework*;

¹ Con riferimento alla posizione presentata come pdg 5) in Conferenza Unificata rispetto alla Conversione in legge del Decreto-Legge 18 marzo 2026 n. 33, recante "disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi alle crisi dei mercati internazionali" - La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha chiesto al Governo di dotare misure di sostegno anche per il settore dei trasporti minori e delle PMI manifatturiere, ulteriori interventi nazionali a tutela della liquidità e della competitività delle PMI e che si faccia promotore in sede europea, dell'attivazione di strumenti straordinari di sostegno alle imprese sul modello del Quadro temporaneo di crisi (*temporary framework*) adottato dalla Commissione europea in risposta alla crisi del 2022 ([Documento Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.pdf](#)).

2. predisporre una notifica unica statale con un **contenuto semplice ma esaustivo**, come quanto avvenuto nel 2009 e 2020 per l'Italia e come anche altri Stati membri hanno attivato, per garantire tutte le possibilità di finanziamento contenute nel quadro temporaneo approvato dalla Commissione.

Tale richiesta è tanto più sentita in questo specifico caso, sia per il già preannunciato metodo di calcolo sui sovraccosti che non è di agile definizione a livello di ogni singola Regione, sia tenuto conto dell'aggravio burocratico per il sistema Italia e per la Commissione nel dover attivare notifiche singole per oltre la metà delle Amministrazioni regionali, molto simili tra loro, con altrettante decisioni della Commissione sia per il primo regime che per le seguenti proroghe, come invece avvenne per il Quadro Temporaneo in tema di aiuti di Stato per le conseguenze economiche della guerra in Ucraina, senza contare poi tutto il lavoro anche in RNA. Tutto questo, tenuto conto dell'attuale scadenza al 31.12.2026 potrebbe rallentare se non vanificare l'intervento di fondi pubblici per i settori ad oggi ammissibili.

Pertanto, nel dettaglio la Conferenza chiede

1. **Un regime statale quadro** a copertura delle Amministrazioni regionali per le seguenti sezioni
 - **2.1. Sostegno temporaneo dei prezzi per le imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli o di prodotti della pesca e dell'acquacoltura**
 - **2.2. Sostegno temporaneo dei prezzi dell'energia per le imprese attive nel trasporto ferroviario, su strada e per vie navigabili interne**
 - **2.3. Sostegno temporaneo dei prezzi dell'energia per le imprese che prestano servizi di trasporto marittimo a corto raggio intra-UE**
2. L'attivazione di **un regime statale**, a gestione delle amministrazioni centrali, eventualmente con la previsione di un potenziale cofinanziamento regionale, a valere sul CISAF, in particolare per la misura della sez. 4.5, come modificata dalla **sez. 3 del presente Quadro Temporaneo (Modifiche temporanee della disciplina per gli aiuti di Stato nell'ambito del Patto per l'Industria Pulita)**, in quanto, vista la struttura della misura che incide sui prezzi dell'energia, tale misura importantissima per le imprese produttive in settori energivori non può essere gestita a livello regionale.

Infine, la Conferenza, preoccupata di evitare appesantimenti burocratici per il monitoraggio di tali misure, come richiesto dal quadro temporaneo, ritiene che, salvo l'utilizzo anche di diversi registri esistenti per specifici settori, il Registro Nazionale Aiuti (RNA) possa essere lo strumento adatto per favorire il controllo del cumulo della parte relativa alle sovvenzioni, senza onerare le imprese di nuove autocertificazioni e garantendo contemporaneamente la compatibilità degli aiuti attraverso i monitoraggi finali.

La Conferenza chiede, pertanto, che siano apportati su tale Registro tutti gli aggiustamenti informatici necessari per agevolare le attività amministrative secondo i principi di efficacia, proporzionalità e semplificazione.

La Conferenza, infine, segnala al Governo e ai competenti Ministeri l'urgenza di dare riscontro alla presente richiesta, onde consentire un intervento tempestivo e efficace di aiuto alle imprese che maggiormente hanno risentito della crisi.

Roma, 21 maggio 2026